

MERCOLEDÌ
1
MAGGIO
1946

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

Si fa strada la soluzione del problema giuliano con l'istituzione di una commissione internazionale di controllo

Venerdì saranno uditi i rappresentanti dei Governi italiano e jugoslavo
Le rivendicazioni austriache per l'Alto Adige respinte - Molotov propone un'amministrazione dell'O.N.U. per la Tripolitania e la Cirenaica

PARIGI, 30 aprile. La riunione dei Sottosegretari degli Esteri della "quarta grande Potenza", ha avuto inizio al palazzo del Lussemburgo alle ore 12. Il corrispondente speciale della "Stampa" del Parigi Harold King scrive: «Sono presenti il generale del marziale Thiebaud, i quattro ministri degli Esteri, quando essi hanno preso a discutere due questioni aspramente controverse: la questione di Trieste e delle linee di confine di frontiera, e l'esercito jugoslavo, forte di 450 mila uomini, e l'intero Italia. Forse a causa delle prevedibili grandi difficoltà i ministri si sono riuniti prima del solito».

La proposta jugoslava per Trieste che prevede una commissione di controllo del cui centro si trova la sfera di gravità della sfera di influenza sovietica, è in netto contrasto con il piano di Bevin. Della commissione proposta da quest'ultimo infatti il contrappeso dell'influenza sovietica verrebbe costituito da un'altra sfera delle grandi Potenze occidentali, l'equilibrio garantito da un presidente neutrale. Tale presidente che farebbe nell'istesso tempo anche da amministratore del porto internazionale, verrebbe scelto tra le Nazioni non rappresentate nella commissione di controllo.

Lo stesso criterio verrebbe seguito nella scelta dei funzionari nominati dal presidente e amministratore.

Il rappresentante britannico a tale proposito ha proposto l'istituzione di una commissione di controllo per Trieste formata dai rappresentanti dei seguenti Stati: Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia.

E' stato inoltre deciso allo scopo di sudare direttamente i punti di vista dei Governi italiano e jugoslavo sui problemi di Trieste e della Venezia Giulia, di invitare i rappresentanti dei due Governi alla riunione che la conferenza terza verrebbe.

Si apprende poi che la commissione interalleata d'inchiesta per i confini tra l'Italia e la Jugoslavia ha presentato ieri sera la sua relazione in proposito, al Consiglio dei ministri degli Esteri i quali così saranno in grado di esaminare la questione insieme con quella del futuro di Trieste che, già all'ordine del giorno ma la cui discussione è stata rimandata in sospeso appunto dal suo stesso criterio.

Nel corso della laboriosa ed importante seduta è stato deciso di respingere le rivendicazioni austriache sull'alto Adige. E' stato tuttavia concordato di richiedere per rettifiche di frontiera di secondaria importanza tali richieste verranno presse in considerazione.

Per quanto riguarda il problema delle colonie italiane si apprende che Molotov, abbandonando in parte le originarie, idee sovietiche sulla Tripolitania, riconosce che tanto la Tripolitania quanto la Cirenaica siano amministrate dalla O.N.U. ma che per la Tripolitania sia nominato un amministratore russo con un vicario amministratore italiano ed un comitato consultivo internazionale composto da un rappresentante britannico, un rappresentante francese e due rappresentanti delle popolazioni locali. Su questo argomento va rilevato che la proposta del ministro degli Esteri britannico Bevin per l'indipendenza delle ex colonie italiane è stata accolta strettamente da quasi tutti la stampa francese, sia di destra che di sinistra.

Significativi i commenti del conservatore Courier de Paris e del radicale L'ordre. Mentre quest'ultimo vede nelle proposte di Bevin la continuazione della politica di Labour e di Spears i quali usavano degli scopi imperialistici britannici. Il Courier de Paris scrive che «la Gran Bretagna si allea con i servizi degli scopi imperialistici britannici».

La stessa giornale socialista Le popolare approva la proposta britannica (sebbene non per motivi ideologici) e così commenta: «Difronte al pericolo di una penetrazione comunista l'Inghilterra ha assunto un atteggiamento estremamente ostile nei confronti del mondo arabo».

Radio Parigi ha annunciato oggi che prima di sospendere la seduta hanno deciso i ministri degli Esteri europei di dare, all'Abissinia uno sbatto di dire, all'Abissinia uno sbatto sul mar Rosso. La radio ha aggiunto che sarebbe assegnato all'Abissinia il porto di Assab in Eritrea.

De Gasperi e Nenni esaminano la situazione

ROMA, 30 aprile. Il cardinale Garcia mette in guardia le sue anime contro i presunti nemici della Spagna

Il cardinale Garcia, arcivescovo di Granata, in un suo messaggio indirizzato ai cattolici della sua diocesi ha invitato a stare costantemente in guardia contro il compito internazionale dei suoi concittadini, e di non partecipare alle celebrazioni filo-jugoslave avendo invitato a Trieste. E' stato concesso di entrare in città con un piccolo gruppo di cittadini provenienti dalla zona B. Il giorno dopo il cardinale Sironi, priore della chiesa di S. Pietro in Vincoli, diceva di avere espresso la sua precedenza per la prima volta per il cardinale Garcia, e di averlo fatto per la nostra felicità personale come per la nuova prosperità del nostro Paese.

La rivolta nelle carceri di Saliceto L'ordine è stato ristabilito

BOLOGNA, 30 aprile. Giunge notizia che la rivolta nelle carceri Saliceto, durante la quale si è dovuto lamentare anche la morte di detenuti, è stata domata quando il generale della Guardia di Finanza, che ha organizzato la manifestazione filo-jugoslava, ha avuto invito a Trieste. E' stato concesso di entrare in città con un piccolo gruppo di cittadini provenienti dalla zona B.

Il cardinale Garcia mette in guardia le sue anime contro i presunti nemici della Spagna

ROMA, 30 aprile. Il cardinale Garcia, arcivescovo di Granata, in un suo messaggio indirizzato ai cattolici della sua diocesi ha invitato a stare costantemente in guardia contro il compito internazionale dei suoi concittadini, e di non partecipare alle celebrazioni filo-jugoslave avendo invitato a Trieste. E' stato concesso di entrare in città con un piccolo gruppo di cittadini provenienti dalla zona B. Il giorno dopo il cardinale Sironi, priore della chiesa di S. Pietro in Vincoli, diceva di avere espresso la sua precedenza per la prima volta per il cardinale Garcia, e di averlo fatto per la nostra felicità personale come per la nuova prosperità del nostro Paese.

Le truppe russe hanno lasciato la capitale dell'Azerbaijan

TEHERAN, 30 aprile. Radio Tabriz annuncia che le truppe dell'esercito rosso hanno lasciato ufficialmente l'Azerbaijan.

Il ministro dei Trasporti comunica: «Quanto alle attuali scarse di ferrovie dello Stato di aumentare il numero dei treni ed anzi obbligatoriamente le ferrovie stesse circolano con immutata slanciata nel loro percorso aumentato di circa 100 km. La sottocommissione nominata per la questione spagnola dal Consiglio di sicurezza ha tenuto la sua prima riunione.

Ha preso la parola Hasluck per

ROMA, 30 aprile. Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha ricevuto nella sua residenza di oggi il Palazzo Chigi il generale Charles, l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Noel Charles.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il pomeriggio l'Ambasciatore di Francia de l'ambasciatore Alessandro Parodi in visita di consegna.

Invasione una stazione della R.A.I. e iniziano la trasmissione di inizi fascisti

ROMA, 30 aprile. Alla mezzanotte di oggi la R.A.I. ha inviato la seguente notizia: «Stessa alle 10.30 mentre veniva tra-

verso un gruppo importante di opere

verso un gruppo importante di opere</p

Cronaca di Udine

OGGI FESTA DEL LAVORO

Questa celebrazione riconsecrata dalla democrazia avrà un alto significato di solidarietà

Oggi festa del lavoro, che la nostra democrazia ha voluto fosse riconsecrata dopo la negoziazione flessi, in onore di tutti i lavoratori. Le manifestazioni ordinarie saranno composte e vi parteciperanno operai, impiegati, reduci, ex combattenti, ex partigiani, donne e giovani.

La Democrazia Cristiana

Chiusura degli esercizi e orario dei negozi

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi per la Provincia di Udine, allo scopo di consentire anche al personale dipendente dai pubblici esercizi, di partecipare alla Festa del Lavoro, comunica che, presso accorgimenti per la Questura delle Poste, doveva annunciare la libera-

zione della giornata del 1. maggio gli esercizi potranno rimanere chiusi.

I locali che sono adibiti alla somministrazione di vivande dovranno rimanere aperti nelle ore del con-

sumo dei nostri concittadini.

Il manifesto della D.C.

Lavoratori!

Lavoratori! Nella libertà, nella democrazia, nella unità, il lavoro cerca, a traver- so il duro travaglio della nostra nazione, il suo avvenire. Un nuovo stato sorgere per l'Italia

Il lavoro vi dovrà trovare digni-

za: dal fondo di umanità e sinceri-

ta che ancora rimane nel nostro spirito, malgrado tanti travagli, la nostra poesia dovrebbe trarre parole

di affinità con le poesie straniere — riuscire forse a dare il grande poeta di domani.

Il caloroso cordiale applauso del

pubblico che ha coronato alla fine l'in-

teressantissima conferenza

L'associazione degli universitari

di Udine, per iniziativa degli uni-

versitari friulani, ha già saputo pre-

sentare al pubblico udinese oratori

illustri, quali il prof. Menghetti,

Gian Stuparid ed ora Diego Valeri.

Un pubblico numerosissimo tra cui

si notavano il prefetto ed il sindaco,

ha seguito con attenzione la chiara

esposizione dell'oratore.

E' necessario — ha detto l'oratore

dopo aver brevemente inqua-

ciato il problema letterario di ieri

e di domani — che noi italiani sen-

temiamo il problema del nostro pen-

to, le opere letterarie a cui l'Italia, come di cultura, non

dove e non può mancare nel con-

cordo della letteratura europea che

risinasce ora dalle ceneri dell'Euro-

pa

Venendo a parlare dei mag-

giori poesi di ieri, l'oratore ha di-

chiarato questa intima confessione:

che il Comune, che non suoi primi

anni giovanili egli trascorse nel

mondo delle sue opere sono ancora

superiori a quelli dei giorni d'oggi, pur

tutti sottili, sotto una luce diversa.

Migliori senza dubbio sono, le co-

seguenze opere minori del poeta, plene

di una vitalità timida. In cui si ri-

veva il Carducci segreto e malin-

conico, che depone l'armatura di

cavaliere amante, e a stes-

so quello che il Venerdì gli pose.

Accanto al Carducci, un altro inventore che abbia saputo cantare il più

grande periodo italiano: quello del

la libertà comunitaria, senza enfasi e

portando quasi sul piano della

maestranza personale due altre

personalità si impongono nettamente:

Giovanni Dantunzio e Gabriele Pascoli.

La personalità del Dantunzio

venne assai assimilatrice, ebbe nei

primi tempi uno strano potere sulla

piccola e povera borghesia, che vi-

veva di nulla, in quanto egli rappre-

sentava nelle sue opere un mondo

strano, il di là del Dantunzio non

mai — bisogna ricordarlo —

un creatore di figure come il Venerdì

o il Carducci.

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

ente decreto, vengono stabiliti i se-

guenti premi per quintale, oltre i

prezzi attualmente in vigore per la

consegna dei cereali ai "Granaai del

Popol".

Per i conferimenti dei cereali di

cui ai precedenti articoli che ves-

sero effettuati dai produttori dalla

data di entrata in vigore del pre-

<p

Un anno

Gli avvenimenti precipitavano a amareggiati, per quanto disi-
e sull'angoscia degli ultimi giorni, sappiamo ben trovare in noi-
ni, sulla drammaticità delle ul-
time ore, sulla tragicità delle ul-
time carneficinie si spandeva l'e-
mozione dell'imminente rinascita. Quando avevamo vissuto così
intensamente proiettati fra il do-
lore più lacerante e la gioia più
esaltante? Quando ci toccherà
ancora di provare la straordi-
naria sensazione di allora, la sen-
sazione di uscire dal più tremen-
do degli incubi, di riaprire dopo
tanto gli occhi su un mondo ir-
rorato all'improvviso dalla luce
della libertà?

Un anno è passato. All'alba
di quel primo maggio le forma-
zioni garibaldine e osovane, già
da alcuni giorni padrone di va-
ste zone della provincia, pene-
travano in Udine e la bandiera
italiana veniva issata sulla spe-
cola. Era un mattino pieno di
sole e anche le raffiche della mi-
trallegria, il picchiare della fu-
cileria, i tonfi delle bombe a ma-
no non percuotevano più l'animo
come poche ore innanzi quando
vi recavano un senso di sgomento,
un peso di oppressione: an-
ch'essi, seppur sempre voce di
guerra e di sterminio, sembrava-
vano assunto un accento di
gioia come quello delle campane
che in tutto il Friuli suonavano
a festa.

Passò quel giorno, passarono
i successivi. Non era facile as-
suefarsi al nuovo clima, non era
facile liberarsi dalla stupefazione
nella quale eravamo caduti. Ci
sembrava tutto irreale, ancora ci
pesavano sul cuore i lunghi anni
della avvilente soggezione alla
dittatura, i lunghi mesi della rab-
bia dominazione tedesca. E
non avevamo ancora contatto i
nostri morti, non avevamo an-
cora fatto il bilancio delle ferite
riportate dalla nostra patria. So-
prattutto non avevamo ancora
misurato la profondità dell'abis-
so in cui il fascismo ci aveva tra-
scinati, non avevamo fatta l'e-
sperienza di quanto si fossero in-
duri gli animi degli uomini. Forse nei giorni della cospira-
zione e dell'aspra lotta sulle
montagne e nella pianura, tutti
presi dall'ansia di uscire da una
situazione che si andava facen-
do sempre più tragica, dall'en-
tusiasmo per il gioco pericoloso
e magnifico nel quale ci eravamo
abbandonati, dal quadro alluci-
nante di mostruose battaglie e di
colossali collassi e salassi, forse ci eravamo create delle illu-
sioni. Pensavamo, di fatti, che
la catena di sofferenze inaudite,
che le lunghe teorie di nostri
morti sparsi in tutta Europa, che
la resistenza tenace ed eroica dei
nostri uomini e delle nostre donne,
che il combattimento ad armi
impari contro un nemico agguer-
rito ed inferocito, avessero fatto
dimenticare i torti che il destino
ci aveva addossati e che non era-
no soltanto nostri ma anche di
chi da oltre frontiera, da paesi
potenti e liberi, aveva esaltato
il fascismo contribuendo con l'autorità della sua voce ad ingan-
narcisi.

Ci eravamo creati delle illu-
sioni. Ma una volta liberi, quan-
do abbiamo potuto muovere i
primi affaticati passi sulle strade
del nostro Paese, quando abbia-
mo potuto renderci conto della
enormità del disastro, quando
non ci furono risparmiate le umi-
nizzazioni da parte di coloro a fia-
no dei quali eravamo convinti di
aver combattuto, le illusioni so-
no cadute e freddamente, con
meno entusiasmo di prima ma
non con meno coraggio, abbiamo
ripreso il cammino.

Ed abbiamo camminato per
un anno che, più della miseria,
ha reso triste il senso della fred-
dezza della quale ci sentivamo e
ci sentiamo circondati. Abbiamo
però camminato: dalla confusio-
ne, dal disorientamento di dodici
mesi o sono siamo pervenuti ad
un ordine rivelato dalle recenti
elezioni amministrative che han-
no ben mostrato come il popolo
italiano abbia ormai scelto la sua
strada identificata nei partiti po-
litici che furono e sono l'anima dei C.L.N. Abbiamo camminato
e la soluzione del problema isti-
tuzionale, senza attendere il re-
sponso del 2 giugno, va dis-
egnandosi fermamente nei voti dei
congressi. Abbiamo camminato
e, se anche ci è mancato il car-
bone ed è scarso segnato il pane,
siamo riusciti a radunare i pri-
mi fili, sia pure rudimentali, della
nostra conquassata economia.

Oggi, a Parigi, si discute di
una donna che non conosce mi rossa della « Garibaldi ». Poi mi
abbraçcia e mi bacia e mi ap-
punta all'occhiello una coccarda
tricolore.

Trasportiamo i feriti all'Ospe-
dale. Qui tutti sono elettrizzati
il personale e i malati che pos-
sono camminare sono discesi al
pavimento del recinto, e conver-
sano concitamente. Giunge
una pattuglia di partigiani che
porta buone notizie: i fedeschi
sono in fuga dappertutto fuorché
verso Belvare, dove fanno an-

Il settimanale *La Vita Cattolica*
riportava nella sua pubblicazione
del 10 marzo 1946 il seguente articolo:

« La «Cicognina» giornale del F.d.G. dà i seguenti precezzi dell'amore: « Non amare mai, mai una donna sola. Ama più che puoi insulta, ab-
bassa, opprime, sfrutta, tradisci la donna, ma non affidarti ad una donna tua, tu non ti trovi ingegno, tu perderesti. E una lotta a coltellate che noi sostieniamo con le donne, una lotta selvaggia da bruci, una lotta senza misericordia. O le avviamo, o ci avvillisciamo. O le calpe-
stiamo, o ci calpestano nel fango, o noi o loro. Paro non siamo. E questa la morale - he il F.d.G. dice ai suoi partiti. »

Povertà gioventù! Noi insegniamo a rispettare la donna ed amare ed intensamente una sola. E allora es-
istono rispettati, ma avviliti e cal-
vistati. »

Il Comitato provinciale del F.d.G. di Udine profon-
damente rifiuta il messaggio per-

giunto, pubblicato nel suo numero
di gennaio, che l'articolo in oggetto
è stato effettivamente pubblicato da
un giornale di S. Giovanni di Persi-
ceto (Bologna).

La Commissione Stampa della Di-
toria Nazionale del F.d.G. ci au-
torizza a dichiarare quanto segue:

« Non è affatto vero, come teme-

ta, di assertive certe stampa interessata a

a seminare zizzanie, che nel sud-

del Comitato provinciale del F.d.G.

Un presunto giovane del Fron-
te ha sbagliato e subito su quasi tutti

gli giornali cattolici della penisola, la-

moralità del Fronte è stata messa
alla gogna e imbrattata di fango. Ci
rifiutiamo di pensare che « Vita Cat-
tolica » abbia un servizio di infor-
mazioni onesto. Già si è visto che
sotto un Frontista non potrebbe
dividere le sue idee. E' vero che tutti i Frontisti con-
dividono le sue idee, ma non sono
immorali - 2) perché la « Cicognina »
non è affatto un organo ufficiale del F.d.G. bensì un settimanale di gio-
veni ome è detto chiaramente nel
titolo, e perciò è inutile addi-
nire a delle fatiche per accu-
rare di essere propagatore di idee e sentimenti immorali che
vengono invecce condannati. E' vero
che potrebbero lasciare la loro pos-
sibilità di controllo e la singolarità
della cosa conferma la nostra posi-
zione di correttezza e serietà.

E' troppo facile fare di un caso
una morale universale. Ci sono
caso di giovani ed altri che è anche po-
co onesto e cristiano. E' poco
morale cristiano, perché se sbaglia-
re è umano; e non vogliamo citare
esempi favolosi a chi è
naturale di leggere per dettati
di idee e sentimenti immorali che
non vediamo l'utilità di diffidare
di vulgare così difusamente conce-
tuti potrebbero lasciare la loro pos-
sibilità di controllo e la singolarità
della cosa conferma la nostra posi-
zione di correttezza e serietà.

Per mancanza di spazio abbia-
mo dovuto rimandare ad oggi la

pubblicazione del presente ser-
vizio. I lettori ci perdoneranno

il ritardo, ma il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

dell'avv. Umberto Zanfagnini

pubblico eccezionalmente folto

domenica mattina al « Garibaldi »

per l'annuncio com'è soci-
alista

di partito. Il servizio è

stato sacrificato dalla larghezza del

tempo dell'importante discorso

